

Principali norme grafiche per la rivista *Analecta Papyrologica*

Il testo deve essere il più corretto possibile: l'autore avrà diritto a un solo giro di bozze, senza eccezioni. Il testo va fornito in Word 2004-2007 (estensione .doc) e in pdf.

- Le immagini in buona risoluzione (possibilmente .tiff, o .JPG; NON .pdf) vanno inviate in file singoli e non devono essere inserite all'interno del testo nel file di word. In quest'ultimo va inserita solo l'indicazione della posizione della figura.
- È preferibile evitare la bibliografia all'americana, inserendo i riferimenti direttamente nel testo.

Struttura:

- Titolo del contributo in maiuscolo
- Font: Times New Roman per il testo in lingua moderna e latino.
- IFAO-Grec Unicode per greco e copto (badando alla distinzione dei simboli per i punti sotto le lettere incerte: differenziare tra il punto in presenza della lettera e il punto sotto la lettera assente).
- Si raccomanda attenzione per l'accentazione greca.
- Interlinea singola.
- Corpo del testo principale: 11 pt.
- Corpo delle note: 9 pt.
- Corpo del commento ai testi nelle edizioni di papiri: 10 pt.
- Il commento deve essere puntuale, con l'indicazione del rigo di riferimento, con numero e punto in grassetto. Es. **8**. Il testo che si legge ecc. Nel caso in cui al numero in grassetto segua la parte del testo da commentare, separare quest'ultima dal commento con : senza alcuno spazio prima. Es. **15**. Σαρ[απίω]ν: un Sarapion ecc.
- Qualora ci sia un apparato critico dopo la trascrizione del testo, il corpo da usare è 8 pt e ogni rigo di riferimento va introdotto dal numero in grassetto seguito dal punto altrettanto in grassetto (es.: 3. ἄν μεταποιοῦ]μενος *suppl.* Crönert).
- Nel caso di saggi divisi in più sezioni, aggiungere il simbolo § prima di ogni titolo.
- Chiudono l'articolo la città dell'autore, la firma per esteso e l'indirizzo mail prescelto tra parentesi accanto al nome. Si prega di segnalare anche l'Istituzione di appartenenza e keywords in italiano e in inglese.
- Il contributo, in una qualunque delle lingue ammesse (italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo), deve essere corredato alla fine di un abstract in inglese.

Principali criteri:

- Per le sigle dei papiri, servirsi della Check-List online (<http://www.papyri.info/docs/checklist>) e usare la forma grafica: *P. Oxy.* (in corsivo e con lo spazio unificatore dopo *P.*).
- Dopo la sigla del papiro, segue l'indicazione del volume in numeri romani, e il papiro in numeri arabi. Dopo una virgola e uno spazio, l'indicazione dei rigi, senza r./rr. o l./ll. Es. *P. Flor.* I 82, 2.
- Per le misure dei reperti scritti deve essere indicata prima la larghezza e poi l'altezza.
- cm va messo prima dell'indicazione numerica, che andrà espressa in numeri arabi con la virgola (non punto) prima dei decimali.
- nelle misure in cm, usare l'apposito simbolo × (tra i simboli di IFAO-Grec Unicode) – e non x –, preceduto e seguito da uno spazio.
- Le date antiche vanno espresse con il numero dell'anno seguito, senza spazi, da ^a (= *ante Christum natum*) oppure ^p (= *post Christum natum*) in apice. I secoli vanno indicati con il numero romano seguito dalla stessa indicazione in apice. Es. 2.5.412^p; IV^p; I^a-I^p.
- *recto* e *verso* vanno in corsivo, anche quando sono ridotti alla sola lettera iniziale accanto al numero del papiro (*PSI* I 10r, 2).
- - (trattino corto) senza spazi: tra i numeri di pagina, i luoghi di edizione e gli autori.
- I richiami delle note vanno attaccati alla parola corrispondente prima della punteggiatura.

- Evitare il più possibile l'indicazione di siti web, a meno che non siano url stabili. Ogni citazione va inserita dentro parentesi uncinata < >.
- Per citazioni da altre edizioni o discorsi, usare le virgolette a caporale « ».
- Per citazioni di singole espressioni, o all'interno di lunghe citazioni racchiuse tra virgolette a caporale, usare le doppie virgolette alte “ ”.
- Per evidenziare singole parole, usare le virgolette semplici ‘ ’.
- Rispettare corsivo/non corsivo nelle sigle: *TM*, *LDAB*, *LSJ* e *MP*³.
- Per i papiri letterari citare sempre in parentesi i numeri di *TM*, *LDAB*, *MP*³. Per i papiri documentari NON citare alcun database (*TM*); inserire tuttavia tra parentesi località di ritrovamento (se nota) e datazione del papiro.
- Le parole straniere (ivi compreso il latino, ad esclusione della trascrizione del testo se lo si sta pubblicando) vanno messe in corsivo.

Principali abbreviazioni

- confronta: cf. (NON cfr.)
- *editio/editor princeps*: *ed. pr.* (corsivo e con spazio unificatore)
- exeunte: *ex.* (per la fine del secolo in una datazione)
- *ibidem*: *ibid.* (per citare lo stesso articolo/volume citato immediatamente prima)
- ineunte: *in.* (per l'inizio del secolo in una datazione)
- linea/linee: l./ll.
- nota/note: nt./ntt.
- numero/numeri: nr./nrr.
- pagina/e: p./pp.
- per esempio: *e.g.* (corsivo e senza spazi)
- rigo/righi: r./rr.
- *sub voce/vocibus*: *s.v./s.vv.* (corsivo e senza spazi)

Bibliografia

- Si prega di non usare le forme ss. o ff. per i numeri di pagina: i numeri di pagina vanno indicati tutti per esteso, ovvero il primo e l'ultimo dell'articolo: per es. pp. 135-139 (NON 135ss.; 135f.; 135-9 o 135-39).
- Tra le abbreviazioni di due o più nomi di un autore NON vanno inseriti spazi. Es. T.M. Hickey.
- Per i nomi degli autori e delle opere antiche si veda il *LSJ*⁹.

• Articoli:

Iniziale del nome, punto e spazio; cognome in maiuscolo; virgola; titolo in corsivo; virgola «nome della rivista abbreviato»; numero della rivista (espresso come nel frontespizio: se il numero è romano tale deve rimanere: Es. «AnPap» XXV, NON «AnPap» 25); (anno); virgola; pp. + spazio unificatore; primo e ultimo numero di pagina di tutto l'articolo separati dal trattino corto; virgola; in part. pp. + spazio unificatore; numeri di pagine puntuali.

Es. R. PINTAUDI, *A Wessely quel che è di Wessely*, «AnPap» XXV (2013), pp. 279-306, in part. pp. 304-305.

- Per le abbreviazioni delle riviste si veda <https://library.duke.edu/rubenstein/scriptorium/papyrus/texts/clist.html>, tuttavia
- *Analecta Papyrologica* va abbreviato: «AnPap» (NON «An.Pap.», «A.Papyrol.» o «Anal.Pap.»).

- Saggi (in volumi miscellanei, atti di convegni, etc.):

Iniziale del nome, punto e spazio; cognome in maiuscoletto; virgola; [eventuale trattino corto senza spazi seguito dall'iniziale del secondo nome, punto e spazio; cognome in maiuscoletto; virgola;] titolo in corsivo; virgola; 'in'; iniziale del curatore, punto e spazio; cognome in maiuscoletto; a cura di, oppure ed., éd., Hrsg. a seconda della lingua in cui è scritto il volume oggetto di citazione tra parentesi tonde; virgola; titolo del volume in corsivo; virgola; eventuale collana tra parentesi tonde seguita senza virgola dal numero (arabo o romano a seconda del frontespizio); virgola; pp. + spazio unificatore; numeri delle pagine uniti dal trattino corto.

Es. H. MAEHLER, *Dal libro alla critica del testo*, in G. CAVALLO-E. CRISCI-G. MESSERI-R. PINTAUDI (a cura di), *Scrivere libri e documenti nel mondo antico*, (Papyrologica Florentina XXX), Firenze 1998, pp. 13-23, in part. p. 16.

- Volumi:

Formula usata come per i singoli contributi:

G. CAVALLO-E. CRISCI-G. MESSERI-R. PINTAUDI (a cura di), *Scrivere libri e documenti nel mondo antico*, (Papyrologica Florentina XXX), Firenze 1998.

- L'abbreviazione della curatela va espressa secondo la lingua del volume citato: (a cura di), (éd.), (eds.), (Hrsg.).

- Quando i curatori sono più di cinque, scrivere solo il primo nome in maiuscoletto facendo seguire *et al.* (minuscolo e corsivo).

- Quando si cita un contributo dalla seconda volta in poi va eliminata l'iniziale del nome, riprese una o due parole del titolo in corsivo, seguite da 'cit. nt.' e il numero della nota in cui la citazione si trova per la prima volta, con le sole pagine a cui si ci riferisce nella circostanza dalla seconda in poi.

Es.: MAEHLER, *Dal libro* cit. nt. 2, pp. 15-16.

- Quando il nome/i nomi dell'autore/degli autori si ripetono nella stessa frase o paragrafo, vanno sostituiti con ID. (per il maschile), EAD. (per il femminile), IID. (per il plurale).